

Conto corrente con la posta

# Il Progresso

Giornale politico "Italia e Casa Savoia"

ABBONAMENTO ANNUO  
in Montalcino e fuori L. 10.00  
Un numero separato cent. 20  
Id. arretrato » 25

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

ESCE IL PRIMO E IL TERZO SABATO DI OGNI MESE

## Miei carissimi abbonati,

Oggi il *Progresso* entra in 43 anni di vita, ed io che ho la direzione del medesimo dal marzo 1894 rivolgo a voi sentimenti di vivissima gratitudine perchè ne siete stati i cortesi sostenitori e prometteste di continuargli la vostra simpatia.

Entra oggi nel nuovo anno con immutata fede in quel sacro augusto binomio, che è pur fiamma dei vostri cuori: *Italia e Casa Savoia!* Con questo programma ha fatto in tempi difficili tante battaglie politiche in servizio della Patria e a questo s'ispirerà domani e sempre.

Ma — come ho notato altre volte — il *Progresso*, non avendo fondi propri, confida nel vostro aiuto. E che non sarà per mancargli la vostra benevolenza io ho ragione di credere sapendo che apprezzate molto la stampa onesta e di saldo carattere, la stampa che in mezzo al popolo è una forza integra e pura, una forza propulsiva di bene.

Superfluo dire che per tutti voi, o cortesi Abbonati, e specialmente per coloro che invieranno una quota maggiore, sostenitrice, avrà una parola calda di affetto, un'espressione piena di gratitudine, un "grazie", di cuore.

Montalcino, 2 gennaio 1932

Il Direttore ADOLFO TEMPERINI

## Arnaldo Mussolini

Si spense improvvisamente a Milano, colpito da paralisi cardiaca, il 21 del mese scorso. La feroce tristissima notizia fu appresa qui in Montalcino la sera stessa, e l'indomani furono spediti telegrammi di condoglianza al Duce dal Commissario del Comune e dal Segretario politico del Fascio. Furono inviati anche i seguenti:

*Donna Augusta Mussolini — Milano*  
Dinanzi alla salma del nobile Estinto m'inchino con sentimento di vivissimo rimpianto, ed a Voi che gli foste degna soavissima compagna rivolgo l'espressione di profondo cordoglio.

*Adolfo Temperini, direttore «Progresso»*  
Eccellenza cav. Mussolini — Roma  
Piango anch'io la fulminea ed immatura scomparsa del Vostro adorato fratello, grande cuore di italiano, ed invio a Voi devote condoglianze.

*Adolfo Temperini, direttore «Progresso»*

Nell'anno ora decorso l'Italia fu contristata da gravi amarissimi lutti per la perdita di alte personalità, di figli suoi insigni e cari. Il 5 luglio si spense la preziosa esistenza del valoroso condottiero della III Armata S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia. Il 9 dicembre spirò Antonio Salandra che decise di entrare in guerra per un dovere supremo della vita della Nazione, e a pochi giorni di distanza morì Enrico Corradini, l'organizzatore nel 1910 di un nuovo movimento politico che si chiamò *Nazionalismo*. Ora siamo qua a piangere la immatura perdita di Arnaldo Mussolini. La stampa ha già detto di lui esaltandone concordemente le alte luminose doti d'intelletto e di cuore. A noi quindi non resta che porgere alla sua memoria un commosso e riverente saluto.

Egli si occupava con ardore e passione di tutti i maggiori problemi dell'ora presente e specialmente di quelli concer-

nenti l'economia nazionale. Nel mese scorso scrisse un articolo, pubblicato dalla «Nuova Antologia» sulla *Rinascita forestale*. Notato come in pochi decenni si siano perduti dei patrimoni forestali acquisiti da secoli e come la legge di tutela sia arrivata molto tardi e presenti nel corso della sua applicazione strappi deplorevoli, Arnaldo Mussolini incitava a guadagnare il tempo perduto affinché l'Italia di un lontano domani possa raccogliere i premi fecondi del lavoro e della fede dei suoi figli. Il campo di azione è vasto — osservava — ma in dieci anni e con uno sforzo di solidarietà cosciente e concorde di tutti dobbiamo riuscire di guadagnare un secolo.

Nel rendere oggi riverente omaggio alla memoria di Lui, non possiamo non ricordarne con profonda commozione il testamento spirituale. Quanta squisita dolcezza in quella pagina di fede e con quali espressioni di tenerezza si rivolge al fratello, alla sorella Edvige, alla sposa ed ai figliuoli!

Ora Egli non è più! Il suo grande cuore, in cui erano racchiusi tesori di bontà e di virtù, si è spezzato sotto il tremendo colpo che ebbe quando vide scendere nella tomba il figlio diletto Sandro. Nelle mirabili pagine, infatti, da lui scritte in memoria di questo caro giovane, si legge che la sua unica speranza di felicità consisteva nell'attesa del giorno nel quale si sarebbe ricongiunto allo spirito del suo Sandro. Il desiderio è stato esaudito, ma troppo presto. La morte ha colto Arnaldo Mussolini nel colmo della sua età virile, ne ha troncata l'esistenza quando, dopo aver dato molto alla Patria, aver molto e bene operato in servizio della Nazione, prometteva pur tanto ancora

## IL NOSTRO ESERCITO GLORIOSO

In uno dei precedenti numeri annunziamo che il col. cav. Gino Santini, nostro concittadino, era stato nominato comandante del 54 Fanteria a Novara. Ci piace oggi dire che tale Reggimento avente per motto « In impetu victoria », è decorato di medaglia d'argento per il suo valore, per il suo alto spirito di dovere e di sacrificio.

Costituito a Palermo il 16 aprile 1861, il 2 giugno successivo ebbe la bandiera. Distintosi nella lotta contro il brigantaggio e per opere filantropiche, prendeva parte con forti contingenti alle guerre coloniali, in Eritrea e in Libia.

Il suo valore rifulse nella grande guerra. Varcato il confine il 25 maggio 1915 sulla strada di Alemagna, il 15 giugno attaccava le posizioni nemiche di Som Pauses e Croda dell'Ancona. Passato in V. Popena il 3 agosto attaccava conquistava e manteneva l'11 e il 13 successivo due ridotte nemiche.

Nell'anno 1916 saldamente teneva le posizioni conquistate. Nell'ottobre 1917 occupava l'importante posizione di M. Piana. Attaccato violentemente, sotto un uragano di fuoco, da battaglioni germanici ed austriaci nei giorni 22, 23 e 24 ottobre, resisteva con strenuo valore, tanto da meritare la medaglia d'argento. In seguito alle vicende del 1917 sulla fronte dell'Isonzo, il Reggimento dovette sgombrare le posizioni così valorosamente difese e ripiegò al Montello e poi al Tomba Monferena. Quivi combattè durante la battaglia del Piave il 15 giugno 1918 e poi sul Grappa e sul Solarolo.

Esemplare di tenacia, era ansioso di gettarsi nella lotta finale per affermare il suo motto « In impetu victoria ».

Questo togliamo dal *Calendario* per i soldati della 2.a Divisione, alla quale appartiene il 54 Regg. Fanteria.

Come vedesi è un Reggimento che ha un passato fulgidissimo, di serena fermezza e di eroica virtù.

Anche il suo comandante col. cav. Santini è un prode, un valoroso. Prese parte alle campagne della Libia e poi alla grande guerra lieto, nel suo animo buono, di aver dato alla Patria il suo generoso contributo.

## Alla terra alla terra

Anche questo nostro giornale non mancò di occuparsi della premiazione della gara provinciale dell'VIII concorso nazionale per la vittoria del grano che ebbe luogo a Siena il 29 novembre scorso. Vogliamo oggi pubblicare i brani più importanti del discorso pronunziato dal chiarissimo prof. Garavini, direttore della Cattedra agraria.

Egli esordì, a proposito della situazione economica, affermando che l'agricoltore, nelle attuali critiche contingenze determinate dal ribasso dei prezzi, fa sforzi eroici per resistere. L'agricoltore deve oggi ridurre il suo tenore di vita, limitare al minimo indispensabile i lavori straordinari di miglioramento, diminuire le spese meno necessarie di manutenzione dei fondi, in modo da salvaguardare l'economia dei singoli su cui si basa quella generale del Paese. Ben diversamente deve essere considerata l'economia nei mezzi tecnici di produzione. Deve apparire ben chiaro agli agri-

coltori che qualsiasi contrazione nell'impiego di tali mezzi nelle aziende è elemento assolutamente negativo nel senso che l'economia su tale capitolo di spesa aggrava anziché migliorare la situazione del bilancio dell'azienda. Quello che è stato preso più di mira nelle economie è l'impiego dei concimi chimici: riferendosi in modo speciale ai risultati ottenuti nelle 78 aziende agricole partecipanti alla gara dell' VIII Concorso granario può trarne la conclusione che è precisamente l'impiego dei concimi chimici che ha portato al raggiungimento delle massime produzioni unitarie anche nelle condizioni più difficili di terreno.

Passato ad esaminare la convenienza economica della concimazione del grano, affermò che anche coi prezzi attuali dei fertilizzanti in rapporto ai prezzi del grano l'impiego dei concimi è conveniente.

Il prof. Garavini trattò poi ampiamente dell'impiego delle sementi di razze elette, soffermandosi in modo particolare sull'opportunità di proseguire nei vari ambienti le prove di coltivazione delle varietà precoci, poichè ritiene che tali varietà possano offrire dei vantaggi che sarebbe molto utile di poter usufruire. Consigliò gli agricoltori di non dimenticare questa efficace arma per raggiungere l'aumento di produzione, coltivando largamente le razze elette quando non manchi l'applicazione di quei fondamentali criteri di razionale agricoltura senza dei quali questo solo mezzo sarebbe fallace. Occorre infatti cautela nel giudicare le varietà dal successo o dall'insuccesso di una o poche annate ed occorre considerare come tattica pericolosa sia il facile entusiasmo che l'improvviso abbandono. Riassumendo, affermò che è doveroso in questo momento mettere le aziende in regime di stretta, ma razionale economia; occorre cioè ridurre ed eliminare tutte le spese poco o niente produttive, ma non bisogna diminuire quelle che, incrementando la produzione, rappresentano le armi più efficaci per resistere all'imperversare della crisi.

Esprime quindi la più viva soddisfazione per vedere raccolte in una competizione di grande interesse 78 aziende agricole, con una superficie a grano corrispondente a circa l' 11% dell'intera superficie investita a frumento in provincia di Siena nella campagna 1930-31. Ma soprattutto io sono lieto che per la seconda volta le famose crete senesi affermino in questa gara con dati di fatto incontrovertibili, che la loro potenzialità produttiva è tale da gareggiare, se non superare, quella dei terreni ritenuti migliori per struttura e giacitura. Purtroppo però fino ad oggi ben poco è stato fatto per lo studio di questi terreni, poche indagini frammentarie, poche analisi del terreno i cui dati disformi non consentono di trarre conclusioni esaurienti. Di fronte a ciò agricoltori provetti dimostravano e dimostrano praticamente agli studiosi che tali terreni possono essere ridotti a coltura e possono fornire buone produzioni di grano e foraggi.

Il Governo Nazionale ha voluto che anche questo problema, nello studio del quale Siena ha la priorità, fosse profondamente ed esaurientemente discusso da quanti hanno avuto occasione di occuparsene e fra non molto le conclusioni saranno rese note. Ed è certo che d' ora in avanti esso dovrà essere esaminato non già, come è avvenuto fino ad oggi, per se stesso, ma con quella unitaria visione dei problemi del piano e del monte che S. E. Serpieri ha posto come base dell'opera di bonifica integrale del Paese voluta dal Duce.

Io penso — così continuò l'oratore — che è là che gli agricoltori possano conquistare nuove superfici alla coltivazione granaria, è là che possono utilmente sorgere molte delle nuove case per gli Italiani che verranno e per quelli che oggi affollano eccessivamente la città, i paesi e le fertili pianure, con danno proprio ed altrui; è là infine che gli agricoltori, seguendo le tradizioni dei padri, debbono accumulare lavoro e capitale per aumentare il territorio produttivo della Patria.

E' questo uno dei fondamentali problemi del-

l'agricoltura senese e considererò somma fortuna se riuscirò nella mia attività di cattedratico ad avviarlo a soluzione.

L'oratore si diffuse quindi su di un terzo argomento: la difesa del prezzo del grano; argomento importante dal duplice punto di vista economico e psicologico e che ha decisiva influenza sull'esito della battaglia.

Egli affermò che la difesa del prezzo del grano non deve essere concepita nel senso di sostituire la speculazione dell'agricoltore a quella del mugnaio o del commerciante, ma bensì nel senso di dare un'arma all'agricoltore atta a togliere dalla dura e frequente necessità di svendere il proprio prodotto.

Occorre che gli agricoltori siano pronti ad approfittare delle eventuali provvidenze governative anche perchè io penso che l'attuale sistema di anticipazione, in uso da alcuni anni, non soddisfi troppo nè gli Istituti finanziatori nè gli agricoltori. In ogni caso esso non riesce ad impedire quelle svendite del grano, anche in erba, che sono così frequenti nella vicina Maremma. Ciò è stato dimostrato dall'evidenza di quest'anno in cui i notevolissimi direi anzi insperati aumenti sul dazio doganale, predisposti dal Governo, hanno giocato poco nella formazione del prezzo del grano.

L'argomento sarà studiato con particolare attenzione: ma ritengo che si debba possibilmente cercare una soluzione unica per le due provincie di Siena e Grosseto (quest'ultima ancor più bisognosa di particolari provvidenze in questo campo): la comunanza d'interessi esistenti fra i proprietari delle due provincie e le memorie gloriose dell'antico Stato Senese potranno valere a facilitare la soluzione di così importante problema.

Il prof. Garavini chiuse il suo discorso, che fu seguito con grande attenzione da tutti i presenti, affermando di apprezzare l'amore che avvince gli agricoltori senesi alla loro terra, e la passione con la quale essi esercitano la loro industria. Nonostante le critiche condizioni economiche in cui si trovano le aziende agrarie, gli agricoltori continueranno, come per il passato, a lavorare con passione e con fede, ad affrontare virilmente le avversità ed a lottare da forti, animati dalla sicurezza che l'arte dei campi non può morire perchè essa attende con amorosa cura a conservare, migliorare ed accrescere il territorio della Patria, che è immortale.

## Nostre corrispondenze

### Da Siena

Anche questa cittadinanza è stata rattristata dalla morte del gr. uff. dott. Arnaldo Mussolini. Hanno spedito telegrammi di condoglianza al Duce il Podestà conte Bargagli Petrucci, il Preside della Provincia comm. prof. Luigi Rugani ed altre eminenti personalità.

La mattina del 24 nelle insigne Cattedrale veniva celebrata una Messa solenne in suffragio dell'Estinto ad iniziativa del Fascio femminile.

Il Monte dei Paschi, nell'intendimento di onorare la memoria dell'amato fratello del Duce, ha stabilito di erogare lire 10,000 a favore delle Opere Assistenziali.

Col 1 del mese corrente sono entrate in esecuzione le disposizioni dell'Autorità comunale circa il ripristino di antiche denominazioni ad alcune vie e piazze.

Il conte Fabio Bargagli Petrucci è stato confermato Podestà nostro. La cittadinanza tutta ne è lieta avendo visto con quanta intelligenza e tenacia, con quanto fervore, stia conducendo in porto quel programma di opere che — come egli ebbe a dire nella solenne cerimonia del suo primo insediamento nel 24 dicembre 1926 — dovrà rendere Siena sempre più degna della fiducia del

Duce e gemma sempre più splendente nella Corona del Re.

*Al conte Bargagli Petrucci giunga bene accolta l'espressione del nostro compiacimento. N.d.D.*

### Da Grosseto

Aderendo al desiderio espresso dal cav. Alfredo Bastiani, il comm. Alfredo Danesi, benemerito Podestà di Orbetello, ha inviato per i bimbi dei nostri Orfanotrofi una abbondante quantità di ottimo pesce pescato nel Lago.

Segnaliamo il gesto benefico del Podestà di Orbetello, non soltanto perchè allevia le sventure dei miseri, ma soprattutto perchè attraverso un gentile atto di carità rafforza i legami di simpatia che uniscono Grosseto alla ospitale città lagunare.

### Da San Quirico d'Orcia

Ci scrivono in data del 25 u. s. che la sera del 21 in una sala della Casa del Fascio si riunirono le Autorità e le rappresentanze di tutte le Associazioni paesane, le quali vollero offrire un Vermouth al neo dottore sig. rag. Costantino Garosi, presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B., testè laureatosi in scienze commerciali ed economiche nella R. Università di Roma, con pieni voti.

Il Segretario politico cav. dott. Funari con elevate parole salutò il giovanissimo dottore, tanto bravo quanto modesto, elogiando la sua attività, la sua non comune cultura, tutto quanto ha saputo compiere di bene in poco tempo per i giovanissimi del Partito.

Rispose il festeggiato, ringraziando di questa spontanea manifestazione di stima e di affetto, che maggiormente lo lega ai suoi conterranei.

Alla simpatica festa avevano aderito il cav. dott. Bandi Verdiani, l'egregio sig. Leonardo Simonelli ed un nucleo di amici pietini.

Al neo dottore rinnoviamo da queste colonne i nostri rallegramenti con gli auguri migliori per un suo brillante avvenire.

### Da Buonconvento

Grazie alla forte volontà del nostro bravo veterinario dott. Ciro Tempesti e grazie all'opera lodevolissima dell'amministrazione dell'ottimo cittadino sig. Giuseppe Ricci fra qualche giorno sarà aperto e funzionerà l'Ambulatorio Ginecologico Veterinario. E' stato impiantato presso la stazione di Monta Taurina, in località « Malandrine » di proprietà del predetto sig. Ricci.

Il Comune nostro, sebbene fra i primi della Provincia per la importanza della produzione zootecnica, numerica e qualitativa, non poteva rimanere sprovvisto di tale mezzo razionale e pratico per l'applicazione dei metodi igienico-terapeutici per la lotta contro la sterilità delle vacche. Ond'è che altamente benemerita e di generale interesse è risultata la iniziativa del proprietario sig. Giuseppe Ricci, al quale perciò diamo vivo plauso.

Con tale Ambulatorio, oltre che recare un vantaggio diretto ed indiscutibile alla amministrazione stessa non si mancherà certo, come per casi simili è avvenuto e avviene in altri Comuni e Provincie, di favorire notevolmente gli interessi degli allevatori ed agricoltori della zona.

Tale Ambulatorio, costituito da un locale opportunamente arrieggiato ed ampio, di recente costruzione, attrezzato con i più pratici e razionali criteri, largamente fornito di materiale di medicazione e di un ottimo strumento chirurgico, continuamente custodito da apposito personale che accudisce alla pulizia ed al mantenimento del materiale di corredo, può considerarsi certo fra i migliori e più completi del genere e tale da porre garanzia assoluta che la applicazione dei sistemi diagnostici ed interventi curativi sarà applicata nelle condizioni precise che le istruzioni emanate ed impartite dalle supreme Autorità sanitarie ed economiche dello Stato vogliono e consigliano.

Dal sig. Costantino Turchi e dalla vedova

signora Ada Meoni sono state elargite, con generoso animo, in memoria dell'estinto loro figlio e marito lire 500 alla Misericordia, 100 alla Sezione Maternità e Infanzia e 100 al Fascio.

## Da Monteamiatà (Stazione)

Questo Direttorio del Circolo rionale fascista, sotto la presidenza del fiduciario sig. Mugnaini Graziano, ha stabilito di organizzare la Befana fascista. A tal uopo è stata nominata una commissione per la raccolta dei doni. Ne fanno parte la sig. Giacinta Mazzoli Batignani e i signori Chiodini Ilio, Giuletto Bruno e Acerbi Bruno.

Vogliamo sperare che questa bella e simpatica cerimonia riuscirà nel miglior modo possibile, in considerazione della ben nota attività del Comitato del Fascio, come dei componenti il Comitato.

### COSE LOCALI

## Spedale di S. Maria della Croce

Il reparto chirurgico di questo nostro secolare Istituto, dopo vari interinamenti, ha oggi finalmente il proprio titolare in un professionista molto reputato quale è il dott. Giorgio Babini. La deliberazione di nomina fu presa il giorno 11 del mese decorso dalla Commissione amministratrice dell'Istituto ed è a Siena presso l'Autorità tutoria per l'approvazione.

E' da sei mesi — nota la Commissione ospitaliera nel suo deliberato — che il dott. Giorgio Babini regge con generale soddisfazione la carica di chirurgo direttore interino. Ai meriti scientifici apprezzati anche da alte personalità competenti, egli unisce uno spirito di attaccamento e di abnegazione verso l'Istituto veramente ammirevole, tanto da interessarsi di ogni particolare pur di ottenere quei miglioramenti che la intiera cittadinanza si augura. E' infatti nota la sua non comune abilità operatoria e la sua vasta coltura: doti queste che danno sicuro affidamento per le sorti dell'Istituto e per il bene dell'umanità sofferente.

Non v'ha dubbio che con la nomina del dott. Piero Alessandri a titolare del reparto medico e con quella ora del dott. Giorgio Babini a chirurgo direttore — professionisti l'uno e l'altro valenti e coscienti — il prestigio del nostro Ospedale andrà aumentando, e la cittadinanza che tanto amore nutre per questo suo massimo Istituto ne sarà ben lieta.

Noi, intanto, mentre ci compiacciamo della nomina del dott. Babini al posto di chirurgo direttore, sentiamo il dovere di rivolgere con affetto riverente e con fervidi auguri un saluto al suo predecessore dott. Vincenzo Quercioli, che nella delicata carica da lui ricoperta per oltre un ventennio portò tutto se stesso, tutto quello che scienza ed umanità gli suggerivano.

La fondazione di questo nostro Spedale risale a tempi assai remoti e precisamente alla metà del sec. XIII perchè nel 1240, o poco dopo, era Rettore del medesimo Lotto Luci.

Taluni persistono nel ritenere Daddo Brunicelli fondatore dello Spedale. No: dalle Memorie che abbiamo presso la Biblioteca comunale risulta che nel 1332, e così dopo un secolo da quando lo Spedale « era già in piedi » il Brunicelli Daddo copriva la carica di Rettore dello Spedale della Misericordia, altro Istituto questo di be-

nificenza che allora esisteva in Montalcino, fondato dalla pietà degli avi e che fu aggregato a quello di S. Maria della Croce nel 1456. Risultò inoltre che il 24 dicembre 1336 alienò nella sua qualità di Rettore « un pezzo di terra lavorativa in contrada Perthimalis ». Certo, se Daddo Brunicelli non fu il fondatore dello Spedale, ne fu bensì uno dei più grandi benefattori, avendo lasciato loro, per disposizioni testamentarie, tutte le sue considerevoli sostanze, tutto il suo cospicuo patrimonio.

Tanto lo Spedale della Misericordia come quello attuale erano sotto l'alto patronato della Comunità che ne eleggeva i Rettori; diritto, di cui fu sempre gelosa e che seppe energicamente rivendicare a se stessa tutte le volte, e per ultimo nel 1426, che su tale diritto venivano dagli Abati di S. Autimo « affacciate pretese ». Siccome anzi appare da una pergamena del 26 settembre 1335 la Comunità aveva sugli Spedali « assoluto dominio », tanto vero che i Rettori non potevano nè vendere nè comprare beni per gli Spedali senza il consenso di essa.

A questo nostro Spedale di S. Maria della Croce si collegano avvenimenti importantissimi per avere contribuito in larga misura alle spese degli assedi che Montalcino sostenne coraggiosamente nel sec. XVI. Servizio così insigne, così preclaro, reso dallo Spedale alla causa della Libertà nel secolo suscitato, è e sarà sempre per lo Spedale stesso cagione di altissimo onore; talchè quando Montalcino avrà, degno di cantarne le glorie, il suo storico, questi non potrà non dedicare allo Spedale una bella pagina, non ricordarne il passato così luminoso di benefici all'umanità sofferente e alla causa della Libertà a un tempo!

## CRONACA

La « Befana Fascista », la dolce soavissima festa dei bimbi del popolo si terrà anche a Montalcino mercoledì 6.

Saranno ammessi ai premi i bambini e le bambine iscritti ai Babilla e alle Piccole Italiane che abbiano versato la quota per la tessera dell'anno decimo.

**Unione Operaia di mutuo soccorso.** — Domenica 10, a ore 14, nella propria sede si terrà l'adunanza generale per procedere alla elezione delle cariche sociali avendo l'attuale Consiglio direttivo compiuto il suo biennio.

Occorrendo una seconda convocazione, questa sarà tenuta mezz'ora dopo.

**Succursale del Monte dei Paschi.** — Il Consiglio di amministrazione ha elargito in beneficenza sugli utili dell'esercizio 1930 la somma di lire 1500 così ripartite: Spedale di S. Maria della Croce 150 più 500 a titolo di sussidio straordinario per il Gabinetto Radiologico già in funzione — Ricovero di Mendicanti 150 — Asilo Infantile « Sofia Padelletti » 150 — R. Confraternita di Misericordia 100 — Unione Operaia di mutuo soccorso 100 — Comitato pro Cappella Caduti in guerra 100 — Sottosezione Mutilati e Invalidi di guerra 50 — Comitato comunale O. N. B. 50 — Società « Margherita di Savoia » 50 — Società Filarmonica 50 — Comitato pro Maternità e Infanzia 50.

La Presidenza della Unione Operaia m. s. ringrazia con la lettera seguente:

*Ill.mo sig. Direttore della Succursale del Monte dei Paschi in Montalcino,*

*Mentre questa benefica Associazione cittadina si pregia di tenere i suoi capitali in deposito presso il benemerito Monte dei Paschi di Siena, noi compiamo il dovere di ringraziare la S. V. e gli onor. componenti il Consiglio di amministrazione di codesta Succursale per la erogazione di 100 lire sugli utili dell'esercizio 1930.*

*Con distinti ossequi*

*Il Presidente*  
Prof. Arturo Luciani

*Il Segretario*  
Adolfo Temperini

**L'imposta di consumo** pel quinquennio 1932-36 è rimasta aggiudicata alla Ditta Emanuele Farnetani avendo garantito il minimo per il Comune di lire 209 mila all'aggio del 16 per cento.

Siccome sotto il cessato Consorzio non si ebbero vessazioni e del medesimo faceva parte la Ditta Farnetani, così confidiamo che vorrà uniformarsi a quelle sane direttive grazie alle quali la popolazione non ebbe — ripetiamo — nei cinque decorsi anni motivo di laguarsi.

**Chiusura di caccia.** — La Commissione Provinciale Venatoria, con suo manifesto in data 24 dicembre, rende note le disposizioni di legge per la chiusura della stagione venatoria per l'anno 1931-1932 nella provincia di Siena. Il territorio della provincia stessa rimane diviso in due zone eguali a quelle stabilite per l'apertura.

Nel territorio assegnato alla 3.a zona e che è quello nel quale è compreso Montalcino la caccia col fucile si protrae sino al 31 Marzo 1932, limitatamente alla selvaggina che segue: tordo, tordo sassello, cesena, storno, allodole, corvi, cornacchie, falchi, gazze, ghiandaie, colombacci e colombe; fino al 6 Aprile ai palmipedi, trampolieri, comprese le beccacce.

Si tenga presente che è assolutamente proibita la caccia al merlo in ogni zona.

## “ Il Dopolavoro ”

L'uomo, che per buona parte della giornata è occupato in un lavoro manuale, ha assoluto bisogno di qualche ora di svago, di ricreazione spirituale. Il Dopolavoro è una organizzazione fascista che mira a questo, segue cioè i lavoratori dappertutto, e bene ha fatto il Segretario del Partito S. E. Starace riservandosi personalmente la direzione.

« L'attività del Dopolavoro — come notava giorni addietro un autorevole giornale, e cioè *La Tribuna* — è un'attività complessa culturale, sportiva, assistenziale, ma che anche quando assume nelle sue manifestazioni concrete uno di questi tre aspetti, non cessa mai, per lo scopo a cui mira, di essere un'attività educativa. Educativa nel senso più pieno e meno pedagogico della parola. Il Dopolavoro incomincia con essere un documento di solidarietà sociale e una viva testimonianza dell'interessamento che lo Stato, gli Enti pubblici minori, le Aziende private, come enti e come persone d'imprenditori e di dirigenti, spiegano per l'elevamento dei lavoratori ed in genere delle classi più umili. E tale interessamento si manifesta in modo non occasionale e frammentario, come sogliono essere le iniziative di pura beneficenza, ma in modo continuativo ed organico, in quanto mira a conseguire uno scopo sociale, che è sentito come un dovere e realizzato come una missione. In secondo luogo il Dopolavoro, per la sua attività concreta prende veramente possesso delle anime dei lavoratori, dei quali ricrea gli spiriti, sveglia le menti, addestra le membra, e, nelle ore più tristi, contribuisce ad alleviarne le sofferenze. In una parola il Regime si è creato nel Dopolavoro uno strumento di elevazione ed educazione popolare, che meglio di ogni altro ne realizza, fuori dello Stato, i fini sociali e ne esprime lo spirito niente affatto conservatore e classista ma squisitamente nazionale e totalmente popolare ». Trascurare all'uomo, che è assorbito

per buona parte del giorno — come si è detto — nel lavoro, quest'ora di svago e di occupazione spirituale, questa necessità, significherebbe escludere larghe categorie di uomini dal godimento di alcuni benefici, che meglio rispondono a quel senso di simpatia sociale, che costituisce la prima norma di coesione dei regimi. Così il Fascismo, dottrina e regime di solidarietà sociale, ha creato il Dopolavoro.

### PER L' ASSISTENZA ALLE FAMIGLIE BISOGNOSE

Le nuove disposizioni emanate telegraficamente da S. E. Starace ai Segretari Federali per l'assistenza ai bisognosi testimoniano ancora una volta quale fervida azione umana, fraterna, stia svolgendo il Partito Fascista in favore degli umili. Le opere assistenziali vanno ogni giorno sempre più sviluppandosi e potenziandosi per il contributo che ad esse recano Autorità e cittadini, Enti ed associazioni. Le giornate di Natale e di Capodanno han segnato un numero grandissimo di commoventi episodi avvenuti in ogni più piccolo borgo d'Italia, dove nelle sedi dei Fasci e delle organizzazioni dipendenti dal Partito, Camicie Nere e popolo hanno gareggiato nell'offrire generosi aiuti ai più umili e ai meno favoriti dalla fortuna; e dappertutto l'azione delle opere assistenziali si è dimostrata pronta e accetta.

Di tanto si è reso conto il Segretario del Partito, il quale, nell'intento di incoraggiare sempre più l'opera di bene con tanto entusiasmo e nobile slancio iniziata dai comitati, ha appunto rivolto appello telegrafico ai Segretari Federali a proseguire nella generosa fatica.

Siamo ormai nell'inverno pieno, e nei tre prossimi mesi l'assistenza sarà intensa per essere massimamente benefica e rendere meno duro il ritorno alla primavera ristoratrice. Quindi, le istruzioni del Segretario del Partito giungono a proposito;

coordinare, disciplinare, controllare, sgire senza indugio, fare oggi, non rinviare a domani.

### Ultime di Cronaca

**Il Capodanno a Montalcino.** — Non derogando ad una gentile e lodevole consuetudine, la Musica cittadina si portò la mattina di venerdì 1 gennaio per dare gli auguri di Capodanno al Palazzo comunale e al Palazzo vescovile. Qui mons. Del Tomba ricevette i musicanti con molta affabilità e rivolse loro e alle loro famiglie l'augurio di bene, di serena cristiana felicità. Poi i musicanti si riunirono nella loro sede, dove il presidente della Società Filarmonica, sig. Guido Angelini, fece servire — da lui offerto — uno squisito rinfresco. Il distinto signore non era presente perchè indisposto. Ne fu scusata l'assenza dall'egregio vicepresidente sig. Giovanni Fuligni, il quale rivolse ai musicanti brevi ma belle parole di circostanza.

**La bianca fata.** — Nella notte di giovedì al venerdì la neve cadde anche da noi abbondantissima, tanto che la mattina erano coperti del suo candido ammanto la città e i dintorni. Leggiamo nei giornali che la neve venne abbondante anche in altre parti d'Italia e all'estero. Volle essere la bianca fata di buon auspicio ai popoli, apportatrice di pace alle Nazioni? — Speriamolo.

**Pro Befana Fascista.** — Stasera 2 avrà luogo al Teatro Astrusi un Veglione, che — dato il benefico scopo — riuscirà certamente magnifico per largo concorso di signorine e cavalieri.

Allieterà la danza l'orchestra « Mascagni » diretta dall'egregio Demade Giomi.

### POSTA APERTA

Sig. B. F. — Il suo cortese abbonamento è scaduto da tre mesi. Si compiaccia di inviarcene sollecitamente l'importo.

Prof. A. — Grazie dei gentili auguri che Le ricambiamo con affetto.

Le pubblicazioni d'indole privata, come annunci di morte, necrologie, avvisi commerciali ecc., non solo vanno pagate ma devono esserci richieste da coloro che tali pubblicazioni desiderano.

### GABINETTO DENTISTICO

dott. CARLO PADELLETTI

MONTALCINO (casa propria)

Via Guido e Dino Padelletti

Temperini Adolfo, *Direttore responsabile*

Montalcino, Prem. Tip. "La Stella",

*Ai suoi fedeli Abbonati il "Progresso",  
ripete oggi l'augurio di bene per il nuovo anno.  
Vuole essere questo augurio un'espressione  
fervida di gratitudine alle care persone che  
il "Progresso", leggono e sostengono.*

ALLA

## PREM. TIPOGRAFIA "LA STELLA"

Via Soccorso Saloni Montalcino (Siena)

Oltre ad eseguire lavori tipografici di qualsiasi importanza e con convenienza per i clienti si rilegano libri con precisione e a prezzi onesti.

Si tengono in deposito spedizioni ferroviarie, stampati per amministrazioni.